

SCI ALPINO

Marco Odermatt riparte con il bis nel prologo di Sölden

Il 25enne elvetico ha preceduto lo sloveno Kranjec di 0"79



Prima gara stagionale e primo successo per il fenomeno dello sci rossocrociato

KEYSTONE

Marco Odermatt è ripartito da dove si era fermato lo scorso mese di marzo: dalla vittoria. Nel prologo della stagione di Coppa del mondo, sul ghiacciaio del Rettenbach di Sölden, il midvalde-se si è imposto al termine di una gara dominata da capo a piedi. Il 25enne campione olimpico della specialità ha chiuso con 79 centesimi di vantaggio nei confronti dello sloveno Zan Kranjec, mentre sul gradino più basso del podio è salito Henrik Kristoffersen, staccato di 0"97. Un successo reso ancora più straordinario dal fatto che l'elvetico a metà percorso della seconda manche ha commesso un grosso errore che gli sarebbe pure potuto essere fatale.

Quarto posto per l'altro norvegese Lucas Braathen, che sul primo percorso era stato l'unico a tenere il passo di Odermatt, con il secondo tempo a 0"41. Tra i primi dieci anche Loïc Meillard (7° a 1"19), ma quarto sul primo tracciato. Gino Caviezel, terzo nel 2020 e quarto nel 2021, si è dovuto accontentare del 21° posto, mentre Livio Simonet, fratello minore di Sandro, ha conquistato i primi punti in Coppa del mondo con il 25° rango finale, pur partendo con il pettorale numero 44. Per Marco Odermatt si tratta della dodicesima vittoria (otto nella sua specialità prediletta) nelle 99 gare di Coppa del mondo alle quali ha preso parte. La vittoria conquistata in Austria rappresenta pure il nono podio consecutivo in gigante, dopo il percorso netto della scorsa stagione (8 su 8, senza contare la vittoria olimpica a Pechino). «È una bella cosa poter finalmente tornare a gareggiare. Per me si tratta di un successo importante. Avevo notato che la pista si era degradata e sapevo che avrei commesso degli errori, ma ero pronto a gestire la situazione - ha commentato Odermatt, già vincitore sulla stessa pista un anno fa e che in estate proprio in gigante non ha potuto allenarsi come avrebbe desiderato -.

Adesso mi concentrerò sulla velocità. Prima una piccola pausa, poi preparazione sia fisica sia tecnica per essere pronto a Lake Louise».

Esordio rinviato per le donne

Sono rimaste ferme al palo, invece, le ragazze, il cui gigante, previsto sabato, è stato annullato a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Un annullamento che fa il paio con quello del 2018, quando a restare fermi erano però stati gli uomini. In un primo momento gli organizzatori avevano deciso di posticipare di un'ora la manche d'esordio, ma le forti nevicate della notte e le previsioni per la giornata hanno ben presto fatto propendere per l'annullamento.

Niente discese a Zermatt

E il via della stagione dovrà attendere anche per gli amanti della velocità. Le due discese maschili, previste il 29 e il 30 ottobre a Zermatt/Cervinia sono infatti state annullate. Una decisione motivata dalla carenza di neve nella parte bassa del percorso che avrebbe dovuto inaugurare la prima prova transfrontaliera di Coppa del mondo. Settimana scorsa, gli organizzatori avevano ottenuto un posticipo di sei giorni dell'ispezione da parte della Fis, in modo tale da provare a completare il tracciato. Tuttavia, le temperature estremamente elevate hanno impedito di produrre mediante i cannoni la neve che ancora mancava.

La Fis ha fatto sapere che le due prove non verranno recuperate altrove, per cui le libere inserite nel programma di Cdm diventano 12, con l'esordio il 25 novembre a Lake Louis, in Canada. Per quanto riguarda la Gran Becca, la pista tra il Vallese e la Val d'Aosta, gli organizzatori sperano di riuscire a inaugurarla il 5 e il 6 novembre con le prime due libere in campo femminile.

primo titolo in carriera in 26 apparizioni nel World Tour. Alle Baleari, con un totale di 269 colpi (71 64 62 72, -15) il tedesco ha superato in volata il connazionale Nicolai Von Dellingshausen e l'inglese Paul Waring, entrambi 2/i con 270 (-14) davanti a Dale Whitnell e Ryan Fox, 4/i con 271 (-13). «Il sogno è diventato realtà» dice Yannik Paul, che alla sua prima stagione da 'rookie' ha fatto subito centro. L'exploit è arrivato nel quartultimo torneo stagionale, con un giro non esaltante chiuso in 72 (+1) e un putt vincente da posizione defilata. Quanti rimpianti invece per l'inglese Marcus Armitage: sesto con 272 (-12), ha gettato al vento le chance di successo con due bogey e un doppio bogey nelle ultime tre buche.

VOLLEY

Il Lugano torna da Ginevra con il sorriso

Dopo la bella partita di venerdì, quando le ragazze bianconere avevano lottato ad armi pari contro le campionesse svizzere di Neuchâtel, ci si attendeva molto dalla trasferta a Ginevra. E il Lugano non ha tradito le attese, dimostrando di essere squadra forte e compatta, capace di liquidare le avversarie con un secco 25-22, 25-14,

FORMULA 1

Domenica ricca di emozioni nel segno di Verstappen

L'olandese vince anche negli Usa: secondo titolo Red Bull

di Paolo Spalluto

La F1 ritrova gara dopo gara il suo pubblico e solo dieci anni fa mai avremmo potuto immaginare 440mila paganti per un weekend di gara: è successo ad Austin di fronte a un pubblico divertito, colorato e appassionante, forse non super competente come quello giapponese a Suzuka, ma ugualmente meritevole di plauso. Ha vinto Verstappen, ancora una volta, ben pressato da un pimpante Hamilton, capace di battere subito alla prima curva dopo lo start un Sainz che ha sbagliato la procedura con un pattinamento eccessivo che ne ha tardato il grip, prima che succedesse ciò che racconteremo. Due safety-car, un errore di fissaggio dello pneumatico anteriore sinistro, un Hamilton in forma come non lo si vedeva da tempo: nulla ha fermato l'ennesima cavalcata dell'olandese che è tutt'uno con la monoposto. Impressionante osservarne l'allungo e la dimostrazione di potenza del propulsore, naturalmente mantenuta la proverbiale capacità d'inserzione nel misto, proprio laddove in stagione la Ferrari si è avvicinata di più al team di Milton Keynes.

Sainz è stato buttato fuori gara alla prima piega sinistra in salita dopo la partenza: Russell ha sbagliato tutto, una staccata eccessiva, l'anteriore della sua Mercedes-Benz diviene sottosterzante e centra in pieno la paratia sinistra dello spagnolo, completamente innocente nell'accadimento, e che a seguire subisce un lieve contatto anche sulla destra da Hamilton. Si potrebbe obiettare che se Carlos non avesse sbagliato la partenza ciò non sarebbe accaduto: vero, ma pure vero che le corse sono fatte di queste dinamiche, e non per questo si deve accettare che qualcuno ti tamponi. Cinque i secondi di penalità dati a Russell: lasciamo a voi dire se possa sembrare una pena proporzionale al danno subito dalla Rossa. Ma a norma di regolamento, stante l'involontarietà del gesto questa è la sanzione.

LE PAGELLE DI PAOLONE

MATESCHITZ ★★★★★ con lode

La F1 in 48 ore ha perso due persone che ne hanno scritto la storia. Quell'uomo della Stiria con le sue camicie a quadri, che oltre a inventare Red Bull prese una Jaguar F1 fallita da Ford, rubando alla Arden un giovane Horner, mancherà a tutti. Specie per la sua visione e vicinanza agli sportivi.

STROLL ★★★★★

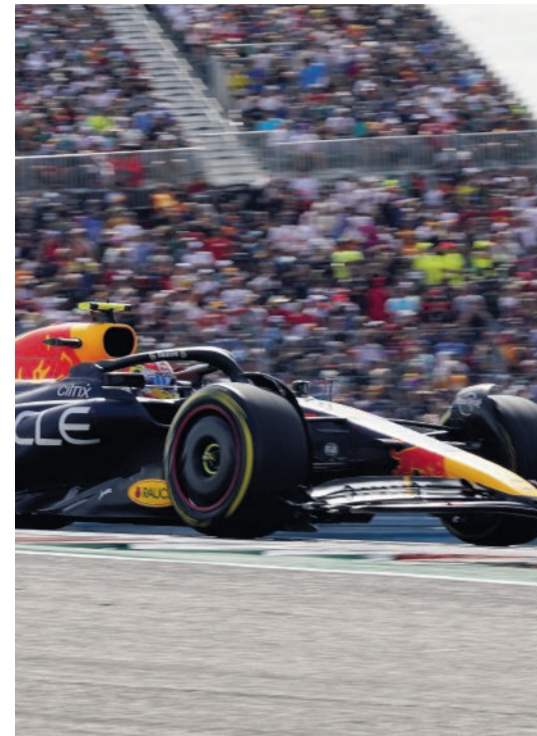
Il giovane miliardario figlio di babbo Gstaad ne ha combinata una delle sue. Felice come una Pasqua di avere Alonso nel team l'anno prossimo, appena lo vede comparire negli specchietti non soltanto gli chiude la porta, no, gli tira giù la serranda di ghisa senza problemi. Comportamento stupido.

LECLERC ★★★★★

Parte dietro, lotta, sorpassa e poi regala un sorpasso epico con staccatona riuscendo a tenere per un nulla lo pneumatico anteriore destro dentro la riga. Sino alla fine cerca di prendere il podio e quando rientra davanti a Verstappen mostra al mondo intero quanto il propulsore dell'avversario gli abbia messo le ali.

CANTANTE INNO ★★★★★

Considerando l'amore che gli statunitensi hanno per il loro inno, resta da capire in quale fattoria di anatre da foie gras sia stata presa la cantante dai capelli viola come la firma di Ferrari. Solo che lui era per tutti il Drake, mentre lei ha rotto tutti i bicchieri della lounge di Paddock Club: un'anatra storna.



Prima il Mondiale piloti, ora il Costruttori

KEYSTONE

Un incidente che merita un'annotazione è poi quello avvenuto tra due futuri compagni di squadra Stroll e Alonso. Nel passare il canadese, Fernando ha subito uno stupido scarto verso sinistra dell'Aston Martin che ha fatto decollare la metà anteriore della sua monoposto. Solo un gioco fortuito di aerodinamica funzionale ha impedito il disastro: l'asturiano ha proseguito qualche decina di metri inclinato a 45 gradi per poi atterrare senza danni, portando la vettura al pit-stop e giungendo addirittura settimo al traguardo.

Se certamente Verstappen è stato autore di una domenica perfetta, dobbiamo riconoscere a Leclerc una condotta notevole, con una Ferrari che sul rettilineo paga sempre quel buco di circa 40 cavalli che per tutta la stagione la hanno obbligata a strategie di corsa erronee pur di tentare l'impossibile. Lo stesso è accaduto ai piloti e questo va scritto con chiarezza: quando si sa in partenza di avere un gap rispetto al team fresco di titolo Costruttori, si devono tentare strade non battute e il cui rischio è sbagliare con maggior probabilità che azzeccare. Anche la Sauber era fiduciosa: il nuovo step aerodinamico le aveva garantito libere e qualifiche assai incoraggianti. In particolare, pur pagando a sua volta la rude mancanza di cavalli del propulsore Ferrari, Hinwil aveva raggiunto un 'balance of performance' di molto vantaggioso nella parte mista. Bottas era partito bene, poi ha sbagliato banalmente una staccata finendo nella ghiaia, mentre Zhou ha cercato di issarsi almeno al decimo posto, chiudendo poi invece nelle retrovie.

Infine, non poteva andare peggio al giovane Schumacher: Magnussen a punti e lui no. Pur se del suo destino si saprà solo a fine Mondiale, la pressione di Steiner soprattutto su Hülkenberg prosegue. Ma vale la pena precisare quanto Gene Haas sia in stretta relazione con Ferrari e che il giovane Mick resti un pilota Fda, quindi in orbita Cavallino.

SCI ALPINO

COPPA DEL MONDO

Sölden, gigante maschile: 1. Marco Odermatt (S) 2'04"72. 2. Zan Kranjec (Sln) a 0"76. 3. Henrik Kristoffersen (Nor) a 0"97. 4. Lucas Braathen (Nor) a 1"10. 5. Rasmus Windingstad (Nor) a 1"11. 6. Tommy Ford (Usa) a 1"16. 7. Loïc Meillard (S) a 1"19. 8. Alexander Schmid (Ger) a 1"37. 9. Stefan Hadalin (Sln) a 1"38. 10. Thibaut Favrot (F) a 1"40. Seguono: 21. Gino Caviezel (S) a 2"13. 25. Livio Simonet (S) a 2"56. Non qualificati per la seconda manche: 32. Daniele Sette (S). 35. Thomas Tumler (S). 48. Semyel Bissig (S). 52. Fadri Janutin (S). 60. Luca Aerni (S).

Cdm generale (1/41) e di gigante (1/10): 1. Marco Odermatt (S) 100. 2. Zan Kranjec (Sln) 80. 3. Henrik Kristoffersen (Nor) 60. 4. Lucas Braathen (Nor) 50. 5. Rasmus Windingstad (Nor) 45. 6. Tommy Ford (Usa) 40. 7. Loïc Meillard (S) 36. Seguono: 21. Gino Caviezel (S) 10. 25. Livio Simonet (S) 6.

Cdm per Nazioni: 1. Norvegia 198 (uomini 198/donne -). 2. Svizzera 152 (152/-). 3. Slovenia 109 (109/-). 4. Francia 68 (68/-). 5. Austria 48 (48/-). 6. Stati Uniti 45 (45/-).

GOLF

A Mallorca arriva il primo titolo di Yannik Paul

Grazie a un birdie decisivo nel finale, Yannik Paul vince il Mallorca Golf Open e festeggia il

25-10 in meno di un'ora di gioco. Dopo un primo set equilibrato, nel quale sono stati gli errori da entrambe le squadre a fare la differenza, le ragazze di coach Oikonomou hanno deciso di prendere in mano la partita e non hanno lasciato scampo alle avversarie, aumentando il ritmo, migliorando le percentuali di attacco e difendendo con ordine. Premiata quale Mvp a fine incontro per il Lugano Nada Meawad. Tre punti importanti contro un'avversaria diretta per un buon Lugano, che attende ora il Franches Montagnes, sabato a Cadempino, per confermare quanto di buono fatto vedere in questo inizio di stagione.

Altri risultati: Franches-Montagnes - Toggenburgo 3-1, Sciaffusa - Neuchâtel 0-3, Düdingen - Aesch Pfeffingen 3-0, Volero - Cheseaux 2-3.

Classifica: 1. Düdingen e Neuchâtel 2/6. 3. Cheseaux 2/5. 4. Volero 2/4. 5. Lugano, Aesch Pfeffingen e Franches Montagnes 2/3. 8. Sciaffusa, Toggenburgo e Ginevra 2/0.

FORMULA 1

Austin, Gran Premio degli Stati Uniti (56 giri di 5,513 km = 308,405 km): 1. Max Verstappen (Ol/Red Bull), 1h42'11"687. 2. Lewis Hamilton (Gb/Mercedes) a 5"023. 3. Charles Leclerc (Mon/Ferrari) a 7"501. 4. Sergio Pérez (Mes/Red Bull) a 8"293. 5. George Russell (Gb/Mercedes) a 44"815. 6. Lando Norris (Gb/McLaren-Mercedes) a 53"785.

7. Fernando Alonso (Sp/Alpine-Renault) a 55"078. 8. Sebastian Vettel (Ger/Aston Martin-Mercedes) a 1'05"354. 9. Kevin Magnussen (Dan/Haas-Ferrari) a 1'05"834. 10. Yuki Tsunoda (Giap/AlphaTauri-Red Bull) a 1'10"919. 11. Esteban Ocon (F/Alpine-Renault) a 1'12"875. 12. Alexander Albon (Tai/Williams-Mercedes) a 1'15"057. 13. Zhou Guanyu (Cin/Alfa Romeo) a 1'16"164. 14. Pierre Gasly (F/AlphaTauri-Red Bull) a 1'21"763. 15. Mick Schumacher (Ger/Haas-Ferrari) a 1'24"490. 16. Daniel Ricciardo (Aus/McLaren-Mercedes) a 1'30"487. 17. Nicholas Latifi (Can/Williams-Mercedes) a 1'43"588.

Giro più veloce: Russell (55esimo) in 1'38"788.

Ritirati: Carlos Sainz (Sp/Ferrari): incidente al primo giro. Valtteri Bottas (Fin/Alfa Romeo): uscita di pista al 18esimo giro. Lance Stroll (Can/Aston Martin-Mercedes): incidente al 22esimo giro.

La situazione nel Mondiale. Piloti: 1. Verstappen 391 punti (campione). 2. Leclerc 267. 3. Perez 265. 4. Russell 218. 5. Sainz 202. 6. Hamilton 198. 7. Norris 109. 8. Ocon 78. 9. Alonso 71. 10. Bottas 46. 11. Vettel 36. 12. Ricciardo 29. 13. Magnussen 24. 14. Gasly 23. 15. Stroll 13. 16. Schumacher et Tsunoda 12. 18. Zhou 6. 19. Albon 4. 20. Latifi e Nyck de Vries (O) 2. Costruttori: 1. Red Bull 656 (campione). 2. Ferrari 469. 3. Mercedes 416. 4. Alpine-Renault 149. 5. McLaren-Mercedes 138. 6. Alfa Romeo-Ferrari 52. 7. Aston Martin-Mercedes 49. 8. Haas-Ferrari 36. 9. AlphaTauri-Red Bull 35. 10. Williams-Mercedes 8.

Prossima corsa: Gran Premio del Messico, a Città del Messico, domenica.